

Cari tutti, eccoci al primo numero della nostra newsletter, contatto virtuale ma robusto con un pubblico che ci auguriamo diventi sempre più ampio e sia formato da appassionati, volontari, sostenitori che, come noi, hanno a cuore la vita e la sorte degli ultimi tra gli sfortunati: i cani rumeni.

Da anni, lo sapete, svolgiamo in Romania un faticoso ma produttivo lavoro di recupero, salvataggio e adozione di cani randagi. Non voglio fermarmi a raccontare come è partita questa avventura, l'abbiamo detto tante volte e, naturalmente, lo ripeteremo ancora. Oggi ciò che mi preme di più è far conoscere e divulgare Save The Dogs and other Animals, spiegare come siamo arrivati a fondarla e perché vogliamo con tutte le nostre forze portarne avanti i progetti, le idee.

In Romania, a Cernavoda, in questi anni non abbiamo solamente messo in piedi, e dal nulla, un rifugio che ospita, cura, sterilizza e sfama centinaia di cani: abbiamo messo a punto un modello, una procedura di intervento che è possibile trasferire e realizzare in altri centri, piccoli e meno piccoli, in questo paese. Qui una legge sbagliata, che va contro le logiche e la cultura protezionista e che risolve il problema del diffuso randagismo prescrivendo l'uccisione brutale e sistematica dei cani, sta facendo arretrare il paese, ponendolo di fatto fuori dalla odierna mentalità europea. Un bel paradosso per chi si appresta a entrare e nel giro di poco tempo nella UE... Ebbene, a Cernavoda e Medgidia, seguendo peraltro le indicazioni del documento ufficiale dell'OMS del 1991 "Linee guida per il controllo delle popolazioni cani-

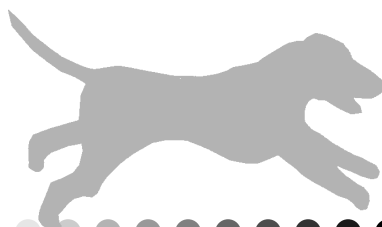
ne", abbiamo attuato un piano di sterilizzazione, cura e rimessa in libertà di centinaia di cani su una solida base scientifica. A questo aggiungiamo l'altro nostro pilastro, le adozioni internazionali, senza le quali l'impatto del progetto sul territorio sarebbe assai inferiore e grazie al quale decine di animali ritrovano una vita pienamente degna.

Tutto ciò, lo vogliamo sottolineare, l'abbiamo svolto in accordo con le amministrazioni locali romene: la collaborazione con le autorità costituisce a nostro avviso la premessa fondamentale per qualsiasi intervento protezionista, altrimenti destinato a fallire miseramente se portato avanti con un approccio di rottura e scontro.

Mezzi più potenti e una campagna su scala più vasta permetterebbero di raggiungere in poco tempo l'obiettivo di ridurre, se non eliminare, il randagismo di quest'area geografica, favorendo allo stesso tempo una migliore convivenza tra cani e umani. Questi mezzi, va da sé, ancora non li abbiamo, ma i risultati ottenuti ci confortano e ci spingono a procedere su questa strada.

In una situazione drammatica come quella della Romania si è dunque trovato un percorso di civiltà che oltre a rendere più degna la vita dei nostri amici a quattro zampe, siamo certi darà un contributo importante allo sviluppo di una società rumena rispettosa delle altre forme di vita e animata sempre più da sentimenti di solidarietà verso "l'altro" che soffre, chiunque esso sia.

Sara Turetta - Presidente



STORIE A LIETO FINE

Nino, piccolo cane senza volto

Un mucchietto di ossa e pelo arruffato... senza muso. O meglio, con una maschera di pus e sangue al posto del musino, maschera dalla quale fuoriusciva un occhietto penzolante. Se ne stava così, accucciato in un angolo, aspettando di morire.

Ci siamo accorti subito che non era stato un incidente stradale a ridurlo in quel modo. Il tipo di ferita che gli solcava il cranio parlava chiaro: il cagnolino era stato colpito con un bastone o un martello o non chissà cosa. E nonostante tutto Nino è stato fortunato. Sì, fortunato rispetto alle migliaia di cani rumeni che tutti i giorni dividono la sua stessa sorte ma che non hanno nemmeno un catino di plastica in cui aspettare di morire. Eh già, perché a Nino era stato dato almeno quello: una famiglia di Medigidia ci chiamò dicendoci di aver trovato un cagnolino moribondo poche ore prima. Poverissimi, non potevano tenerlo: tutto quello che potevano fare era farlo sdraiare in un catino di plastica rosa, lo stesso dove l'abbiamo trovato il giorno dopo, quando siamo andati a prenderlo. Non eravamo certi che Nino ce la facesse: temevamo fratture e lesioni gravi alla spina dorsale perché Nino non riusciva nemmeno a muoversi.

Lo abbiamo portato al rifugio, anestetizzato, operato. L'occhio infetto è stato estratto. Per fortuna la colonna vertebrale era a posto.

Non è giovanissimo Nino, avrà almeno sette o otto anni e chissà quante ne ha passate sulle strade della Romania. Chissà quante ore di fame, di gelo, di botte.

Eppure, lui è tra i fortunati, dicevamo. Perché è stato salvato grazie alla nostra presenza in Romania, grazie all'aiuto di tutti voi. Nonostante le medicazioni dolorose, ha mostrato veloci segni di ripresa dopo l'interven-



to. Non gli sembrava vero di essere al caldo, sulla prima coperta morbida della sua vita, con una buona pappa sempre a disposizione... Quando è apparso sul nostro sito, sono piovute a decine le telefonate per adottarlo! Ed è stata la prima persona a farsi avanti che ha avuto la fortuna di amarlo e di farsi amare da lui. Sì, Monica, una ragazza di Ginevra, è venuta personalmente a prenderlo a Milano e l'ha portato via con sé. Ora, le notizie che arrivano da Ginevra parlano di un cagnolino curioso con un occhietto solo che si aggira felice e orgoglioso per le strade della città...

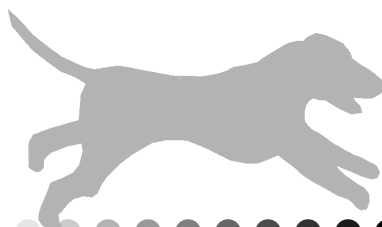
Adozioni all'estero: il nostro SI

Quando è iniziata la nostra avventura, in Romania, 3 anni fa, eravamo convinti di poter sterilizzare e riportare sul territorio il 95% dei cani catturati nell'ambito del nostro programma. Le cose purtroppo sono andate in modo molto diverso. In primo luogo, il numero di "casi speciali" (cuccioli in difficoltà, animali denutriti, anziani o feriti) è andato crescendo sempre più. In secondo luogo, il triste fenomeno degli abbandoni da parte dei cittadini davanti alla struttura ha creato un grave squilibrio tra lo spazio disponibile e il numero di animali bisognosi di essere accolti. La necessità di trovare una soluzione al sovraffollamento del canile è diventata una vera e propria emergenza legata quindi a due aspetti: la vivibilità della struttura per i cani presenti e l'aumento di efficienza del nostro intervento sul territorio. È chiaro infatti che il numero di cani vaganti si riduce assai più velocemente se almeno una parte degli individui viene collocato in una famiglia. Per incrementare il limitato piano di adozioni in Italia abbiamo stretto collaborazioni ed amicizie con associazioni protezioniste del Nord Europa (vedi pag. 3) che oltre a sostenere il ri-

fugio con donazioni e materiale, svolgono un ruolo importante nel selezionare famiglie di fiducia per i nostri amici a quattro zampe.

Le associazioni scelte, oltre a essere in sintonia con la nostra linea idea di protezionismo, rispondono a requisiti per noi irrinunciabili. In particolare: una comprovata dedizione e impegno personali a favore degli animali da parte dei responsabili, la condivisione della filosofia "no killing" (i nostri cani non verranno mai inviati in strutture dove esista una legge che ne preveda l'abbattimento), il rigore delle procedure volte a identificare le famiglie adottanti, la serietà nel seguire il buon esito dell'adozione e la completa trasparenza nel fornire i dati delle famiglie adottive e nel coinvolgere STD in eventuali visite di controllo.

Non dimentichiamoci che solo l'adozione rappresenta la salvezza e la piena felicità dell'animale. Sterilizzando centinaia di animali ogni mese, risparmiamo un destino crudele ai piccoli che non nasceranno, ma la vita dell'animale sterilizzato resterà quella di prima: una vita di fame e di stenti. L'affido di un randagio ad una famiglia amorevole rappresenta il vero, pieno successo del nostro lavoro.



Canibucarest, un progetto internazionale

Per affrontare l'emergenza Romania, STD ha chiesto aiuto ad altre associazioni in Italia e all'estero.

Gestire un progetto complesso e importante come Canibucarest, infatti, implica necessariamente il coinvolgimento di altri enti i quali, nel condividere le finalità e lo spirito di STD, possano dare un loro contributo al raggiungimento dello scopo finale: risolvere in modo eticamente accettabile la tragedia del randagismo in Romania e sviluppare una cultura rispettosa di tutti gli altri esseri viventi. Cogliamo questa occasione per ringraziare in particolare il Presidente dell'ATRA Max Molteni e tutto il suo direttivo, che non ci hanno mai fatto mancare, in questi tre anni, il loro sostegno materiale e morale.

SVIZZERA

ATRA (Lugano-CH): dal 2002 partner principale del Progetto Canibucarest e associazione di riferimento per tutta la Svizzera. Ruolo strategico nella raccolta dei fondi e del materiale, nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica svizzera e nell'invio di volontari qualificati presso il rifugio (www.atra.info).

CDA (Lugano-CH): Il gruppo giovanile dell'ATRA: sensibilizzazione e volontariato in Romania.

BORTA: Raccolta fondi e materiale, sensibilizzazione.

SVEZIA

HUNDHJALPEN: nuovo partner del Progetto Canibucarest. A partire dal gennaio 2005 ha portato in salvo in territorio svedese 90 cani provenienti dal rifugio di Cernavoda, affidati ad altrettante famiglie adottive rigorosamente selezionate. Importante la loro raccolta fondi e l'attività di sensibilizzazione presso i media scandinavi. La presidente e un membro del direttivo hanno visitato il centro di sterilizzazione di Cernavoda lo scorso mese di settembre (www.hundhjalpen.se).

OLANDA

Dopo due anni di collaborazione con una associazione di Amsterdam, STD ha aperto una sua delegazione grazie all'iniziativa di tre studentesse della scuola di medicina veterinaria alternativa.

Il gruppo, con il sostegno di un'importante testimonial, sta sensibilizzando le famiglie olandesi e sviluppando le adozioni (www.savethedogs.nl).

ITALIA

Lega per la Difesa del Cane di Bibiana (TO): adozioni Bastardini (Torino): adozioni cani romeni.

Gruppo Gala (Torino): raccolta fondi e sensibilizzazione.

LAV (Bologna): raccolta fondi e sensibilizzazione.

Gaia Animali & Ambiente (Milano): raccolta fondi e sensibilizzazione.

APAR di Busto Arsizio (VA): adozioni cani romeni.

Tutela Animali Bologna 1891: adozioni gatti.

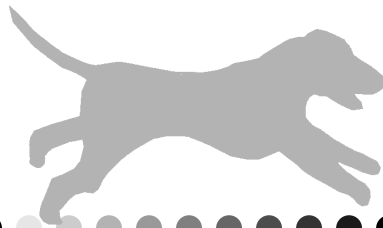
Dimensione Animale Rho (MI): adozione gatti.

Vitadacani: l'associazione di Arese è stata una delle prime ad impegnarsi insieme a noi sul fronte Romania, nel 2001. Dopo 3 anni di collaborazione, le pesanti divergenze in materia di adozione internazionale hanno spinto Vitadacani ad abbandonare il Progetto Canibucarest. Se STD auspicava il coinvolgimento di altri enti purché di provata fede animalista e di assoluto rigore nel seguire il processo di adozione, Vitadacani riteneva l'invio dei randagi accettabile solo presso la propria piccola struttura di Arese. Al contrario, STD è fortemente convinta che l'adozione di una parte dei cani randagi sia strategica per la buona riuscita del progetto e ideale rispetto al destino di ogni singolo animale. La collaborazione si è quindi chiusa lo scorso mese di aprile con l'impegno ufficiale, da parte di Vitadacani, di consegnare tutti i fondi precedentemente raccolti a favore dei cani di Cernavoda. STD si augura che tale impegno venga onorato al più presto e che le due associazioni continuino a lavorare parallelamente, ciascuno in base ai propri principi, per il bene dei comuni amici animali.



STD News

Iscrizione Tribunale di Milano n° 567 dell'8/07/2005
Direttore Responsabile: Marina Di Leo
Redazione: Sara Turetta, Giorgia Rozza
Segreteria: Sara Baroni
Via Nenni, 5 - Vizzolo P. (Milano) - Tel/Fax +39 0298874063
Tipografia: Poliartes Srl



e-mail: info@savethedogs.it
www.savethedogs.it

GLI AMICI DI STD RACCONTANO

Franco Aloisio

Quando l'impegno umanitario non dimentica i quattro zampe.

Franco Aloisio è un esponente autorevole della Cooperazione Italiana in Romania. Da sette anni vive e lavora a Bucarest sul più importante progetto a favore dei ragazzi di strada insieme a Parada, la fondazione romena che ha realizzato (con l'aiuto del consorzio italiano Copi-GRT) un centro diurno e vari servizi di formazione al lavoro e integrazione professionale.

Franco è un amico del Progetto Canibucarest ed è tra i pochi italiani in Romania che hanno aiutato, in molti modi, il centro di Cernavoda.

Franco, se dovessi paragonare la situazione del randagismo canino nella capitale negli anni 2000-2001 a quella attuale, come la commenteresti?

Devo ammettere che prima di conoscere Sara non mi sono mai interessato al randagismo. Le informazioni che possedevo provenivano dai media, i quali ne parlavano nei termini di un'emergenza sociale e sanitaria. Devo dire, anche in base ad alcuni articoli pubblicati negli ultimi mesi, che la situazione è rimasta più o meno stabile e che le misure drastiche adottate non hanno in realtà prodotto nessun risultato apprezzabile.

Prima di conoscerci, con quale sentimento guardavi ai cani randagi?

Inizialmente, forse a causa della mia scarsa dimestichezza con gli animali e influenzato dal tam tam mediatico, il mio approccio era caratterizzato da un misto di diffidenza e paura. Insomma, cercavo di tenermi alla larga dai branchi e se proprio non potevo fare a meno di evitarli, cercavo di impormi con qualche gesto di minaccia, cosa che di solito otteneva l'effetto contrario.

Come hai accolto l'arrivo, in Romania, di un'associazione animalista?

Quando ricevetti la telefonata di Sara con la quale mi chiedeva un incontro, mi ha incuriosito il fatto che ci fosse qualcuno che si occupasse di problemi così diversi rispetto alle classiche emergenze del paese. Dopodiché, un po' per la serietà del progetto, un po' perché la questione del rapporto uomo-ambiente mi è sempre stata a cuore, mi sono lasciato coinvolgere. Fatto sta che adesso mi ritrovo ad avere due cagnette (Mala e Martor, rigorosamente di strada) che scodinzolano per casa e fanno



disastri e ogni volta che prendo un aereo per Milano c'è sempre qualche cane bisognoso che parte con me...

Molti considerano il vostro e il nostro lavoro in antagonismo: chi si occupa degli animali viene spesso descritto come "nemico dei bambini" o indifferente alle cause umanitarie.

Sono sempre stato del parere che una società giusta, armoniosa, che non esclude i più fragili ma li difende, sia una società che ha come proprie fondamenta una serie di valori di base. Il modo in cui si imposta il rapporto tra uomo ed ambiente (e quindi anche tra uomo-animale), è fondamentale anche per la creazione di un corretto e giusto rapporto uomo-uomo. Una società che non rispetta l'ambiente sarà molto difficilmente una società che rispetta l'uomo.

Di cosa ha bisogno secondo te, oggi, la Romania?

Come vedi il futuro di questo paese così travagliato?

Ritengo che il futuro della Romania sia in qualche modo già tracciato. L'ingresso nella UE è un fatto ormai certo. Il punto forse è capire se questa Europa sia effettivamente l'Europa che desideriamo. Le mancanze a mio avviso sono tante. La Romania credo abbia bisogno di un movimento culturale e sociale che metta l'uomo e l'ambiente al vertice nella classifica delle priorità. Non credo infatti che la qualità della vita dipenda da fattori puramente economici, tutt'altro. Purtroppo qui si sente parlare molto di economia, e poco di etica e giustizia sociale.

REGALA UNA CASETTA E ALLUNGA LA CATENA AD UN CANE ROMENO!

Anche quest'anno chiediamo ai nostri sostenitori di non dimenticarsi dei quattro zampe romeni nel periodo più difficile dell'anno: l'inverno.

Coloro che lo desiderano, versando 25 euro, possono regalare una casetta in legno ai cani di proprietà di Medgidia (l'anno scorso ne hanno beneficiato quelli di Cernavoda) oppure donare un "kit catena" del valore di 15 euro fatto da un collare, una catena di 3 metri ed un cavo metallico su cui far scorrere la catena stessa. Sostituiranno le catene cortissime e i collari improvvisati dai contadini e regaleremo a questi animali la gioia di correre.

Specificate sul bollettino "regalo una cuccia" oppure "allunghiamo la catena".

Per aiutarci:

Conto Corrente Postale

N° 62998497 Intestato a: Save the Dogs Onlus
Via Nenni, 5 - 20070 Vizzolo P. (Milano)

Per bonifici:

Conto Corrente Bancoposta

N° 62998497 - ABI: 07601 - CAB: 01600
iban IT-48-A-07601-01600-000062998497